

21590

10/05/2017

Gent.mo Sig. Sindaco,

forse è inusuale che un lavoratore, dopo che ha trascorso trentasei anni della sua vita professionale, svolti in una città che non è quella che gli ha dato i natali, nel momento in cui raggiunge il traguardo della pensione, senta il bisogno di rivolgersi al primo cittadino della città che lo ha ospitato per esternare sentimenti, emozioni che in questo momento lo invadono.

Ho avuto la fortuna di frequentare Castelbuono prima da studente, per due anni dal 1966 al 1968, e poi ininterrottamente a partire dal novembre del 1976. Una città che ho amato e amo tantissimo, che mi ha dato tutto quello, e forse più, che un uomo può ricevere da una comunità che non è la sua.

Non c'è stata una sola mattina, che mettendomi in macchina per raggiungere il mio posto di lavoro, la mitica "Scuola Agraria", non partissi con il sorriso sulle labbra, non vedevo l'ora di arrivare. Sapevo di recarmi in un paese meraviglioso i cui abitanti tutti mi hanno sempre stimato e voluto bene; mi piace dire che mi hanno adottato.

Nella mia vita professionale che si è svolta tutta presso la Scuola Agraria, ho avuto il privilegio di incontrare ragazzi meravigliosi. Con passione ho cercato di trasmettere loro quei principi che ritengo essere alla base di ogni comunità civile; rispetto delle regole, responsabilità e rigore.

Non potendo ringraziare tutti i suoi concittadini nel momento del congedo, mi rivolgo a Lei, carissimo Sindaco, in quanto rappresentante di tutta la cittadinanza per affidargli i miei sentimenti di sincera, affettuosa e commossa gratitudine per tutto quello che il suo popolo mi ha dato in tutti questi anni.

Grazie di cuore.

Stefano 2012

Prof. Stefano Neglia

